Sport individuali all'aperto, via libera in Sicilia: ecco quali e come

Dopo il lockdown per limitare ogni forma di contagio dal Coronavirus, da oggi in Sicilia scatta il via libera alla pratica degli sport individuali “nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale”.
L’apertura – contenuta nell’ordinanza firmata lo scorso 30 aprile dal presidente della Regione, Nello Musumeci – è disciplinata da una circolare dell’assessorato alla Salute.
Nel documento, in cui si escludono di fatto tutti gli sport di squadra, viene infatti specificato che “l’attività sportiva deve essere svolta esclusivamente in forma individuale e non ammette né prevede alcun contatto fisico” e praticata “in luoghi aperti”. La circolare chiarisce inoltre che è “ammessa la pratica di qualsiasi sport, esclusivamente e rigorosamente in forma individuale, che contempli l’utilizzo di un attrezzo”.
Per fare degli esempi, si potranno nuovamente praticare tutte le discipline su due ruote, ma anche tennis, padel, tennis tavolo o pattinaggio, windsurf, surf. Via libera anche alla “pesca subacquea, apnea, diving e nuoto in acque libere, purché esercitati nel sito più vicino alla propria abitazione”. Come previsto dall’ordinanza del presidente della Regione sì anche a canoa, canottaggio e vela, equitazione, golf e ovviamente atletica, ma anche alla pesca sportiva: tutte discipline che si possono praticare “purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e delle norme relative al contenimento del contagio”.
La circolare dell’assessorato alla Salute specifica inoltre che nei circoli e nelle strutture sportive private, i legali rappresentanti dovranno far rispettare tutte le misure in materia di sanificazione, di distanziamento interpersonale e

di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e di sicurezza (mascherine, guanti, termoscanner e saturimetro).
Nelle strutture, all'intero delle quali potranno accedere solo gli iscritti, dovrà essere individuato un supervisor che avrà il compito di "monitorare ed assicurare costantemente il regolare espletamento delle attività".
All'interno dei circoli sportivi, che dovranno dotarsi di igienizzanti da dislocare nelle diverse aree dedicate all'attività fisica e nelle aree comuni (ingresso, WC etc.), sarà comunque vietato l'uso di piscine e luoghi chiusi, quali palestra, bar, sale di intrattenimento e non sarà consentito l'utilizzo delle docce. L'ingresso negli spogliatoi, infine, è permesso esclusivamente per l'uso dei wc che dovranno essere preventivamente sanificati.
La circolare dell'assessorato alla Salute chiarisce inoltre che "l'ingresso ai soci presso le strutture sportive è consentito previa prenotazione, secondo le modalità utilizzate dalle strutture medesime, per lo svolgimento dell'attività, tra quelle ammesse, prescelta dall'interessato".
L'assessorato per assicurare un costante monitoraggio del rispetto delle disposizioni ha previsto dei controlli nei circoli e le eventuali violazioni saranno oggetto di specifiche sanzioni.

Foto: sport360.it

Siracusa durante il lockdown, studio del Cipa: giù gli

inquinanti

Il Cipa (Associazione per la Protezione dell'Ambiente) ha completato un proprio studio sulla qualità dell'aria mel siracusano durante le settimane del lockdown da coronavirus.
Nel rapporto sono stati analizzati gli andamenti di molti inquinanti monitorati dalla rete Cipa.
"Fin dalle prime battute della crisi da Coronavirus, e del conseguente lock-down, abbiamo registrato una riduzione degli inquinanti. I dati della rete sono stati confrontati con quelli prodotti dalla ex Provincia, in particolare nei centri abitati e fino alle porte del capoluogo, nel tratto fra Belvedere e Scala Greca", spiega il presidente del Cipa, Mario Lazzaro.
Durante la pandemia (le misurazioni fanno riferimento al periodo gennaio-aprile) è stato rilevato un contenimento delle concentrazioni di NOx (Ossidi di Azoto) e di Benzene. Contenimemto maggiorinei centri a più intenso traffico. "Per gli ossidi di azoto (NOx), il traffico costituisce il fattore causa determinante, le concentrazioni si sono ridotte, da gennaio ad aprile del 40-45%. Gli scostamenti sono stati più evidenti nelle stazioni San Focà (da 16 a 7 microgrammi per metro cubo) e di Belvedere (da 13 a 5 microgrammi per metro cubo) più prossime ai centri abitati. Si tratta di riduzioni dovute alla forte contrazione del traffico veicolare. E' comunque un dato assodato che negli ultimi cinque anni le medie annuali degli Ossidi di Azoto viaggiano ben al di sotto dei limiti prescritti", spieganogli specialisti del Cipa.
"Per quel che riguarda benzene, toluene, etilbenzene e xilene, le loro concentrazioni (il prodotto più significativo è il benzene, ndr) nel periodo di quarantena si sono ridotte del 25%. Si tratta di composti volatili derivati per gran parte dal traffico veicolare. Pa restante quota, circa il 20%, può originarsi da attività industriali", analizzano dal Cipa.

Siracusa. Pesca illegale in Area Marina Protetta, sanzionati due sub

La Capitaneria di Porto è intervenuta due volte, ieri, in area marina protetta del Plemmirio.
Dopo aver individuato la presenza di fasci di luce nello specchio acqueo antistante Terrauzza, attraverso le telecamere di monitoraggio, il Consorzio Plemmirio ha informavato la Sala Operativa della Guardia Costiera che ha inviato unità sui luoghi segnalati, precisamente tra il Varco 14 e il Varco 15.
Giunti sul posto, i militari hanmo riscontravato la presenza di due pescatori subacquei in attività di pesca in apnea. Quando si sono avviate verso la loro auto, al termine della pesca, sono stati fermati e identificati. Hanno rimediato una sanzione amministrativa pecuniaria per aver effettuato la pesca subacquea in apnea in orario notturno.
Ai due è stata inoltre sequestrata l'attrezzatura da pesca (2 fucili subacquei con fiocina e 2 torce) ed il prodotto ittico pescato, per un peso complessivo di 6 kg di specie mista tra polpi, saraghi, triglie, orate, seppie e cicale.
Sempre nella giornata di ieri, un dipendente del Consorzio Plemmirio in servizio di perlustrazione ha riscontrato la presenza in Zona A – riserva integrale – di un rete da posta segnalata con un bidone bianco e una cima galleggiante arancione. La Guardia Costiera ha rimosso la rete, lunga circa 1500 metri. All'interno sono stati trovati 3kg di pesce, tra palamite e triglie. Tutto è stato sottoposto a sequestro.

Mascherine chirurgiche per la popolazione, a Canicattini parte la distribuzione

Il Comune di Canicattini Bagni ha iniziato quest'oggi la distribuzione di mascherine a tutti i nuclei familiari della città. Si tratta delle mascherine chirurgiche messe a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile in tutto il territorio nazionale.
A consegnarle casa per casa sono i volontari comunali di Protezione Civile, in modo da evitare possibili assembramenti. Muniti di dispositivi di protezione, i volontari faranno le consegne delle mascherine ai vari nuclei familiari davanti all'uscio di casa.
Il sindaco Marilena Miceli e l'Assessore alla Protezione Civile, Salvatore La Rosa, hanno ringraziato i giovani volontari per l'impegno. Ringraziamenti da Canicattini anche alla Sibeg Coca Cola per aver donato bevande al Dipartimento Regionale di Protezione Civile che ha provveduto a recapitarle ai minori ospiti presso le Case di accoglienza della città, "Casa Aylan" e "La Pineta".

Droga nascosta negli slip, arrestato un geometra di 32

anni ad Augusta

Nascosti negli slip, aveva 5 involucri termosaldati con circa 50 grammi di cocaina. Una perquisizione disposta dai Carabinieri ha incastrato un geometra 32enne di Augusta. E' stato fermato mentre si trovava a bordo della sua atuo.
Lo stupefacente è stato sequestrato e l'uomo posto ai domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Siracusa. E' stato anche sanzionato per la violazione delle misure di contenimento della pandemia da coronavirus.

Siracusa, marzo 2020: aumentati i decessi dello 0,6%, incidenza covid dell'1,5%. Studio Istat/Iss

E' stato pubblicato oggi il rapporto dedicato all'analisi dell'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente in Italia. Uno studio condotto dall'Istat insieme all'Istituto Superiore di Sanità con cui si prova a fornire "una lettura integrata dei dati epidemiologici di diffusione dell'epidemia di Covid-19 e dei dati di mortalità totale acquisiti e validati" dall'Istituto Nazionale di Statistica nel primo trimestre del 2020. I risultati vengono presentati, dopo una introduzione di carattere nazionale, a livello provinciale e per aggregazioni di province.
La provincia di Siracusa viene inserita tra quelle a bassa diffusione dell'epidemia. Si tratta di una lista di 34

province, tutte del centro sud, tra cui tutte le altre siciliane (Agrigento, Catania, Caltanissetta Messina, Trapani, Ragusa e Palermo) ad eccezione di Enna che rientra tra quelle a media diffusione.
Lo studio Istat/Iss (con copertura dell'87,6% della popolazione della provincia di Siracusa) prende in considerazione i decessi del mese di marzo 2020 e li rapporta alla media Istat 2015-2019. Ne viene fuori un aumento dei decessi pari allo 0,6%.
Quanto ai decessi totali nel periodo 20 febbraio-31 marzo sono stati 452, contro i 445 della media 2015-2019 (stesso periodo). Al 31 marzo 2020 erano 7 i decessi in provincia di Siracusa attribuiti ufficialmente al coronavirus dalla sorveglianza integrata covid-19, ovvero l'1,5% del totale. Dato che rende la provincia di Siracusa tredicesima tra le trentaquattro a bassa diffusione.
Oggi i decessi sono diventati 25, rendendo il mese di aprile (non ancora coperto dallo studio Istat/Iss) quello con il maggior numero di morti da covid-19 in provincia di Siracusa.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 113 contagiati, 39 ricoverati, 25 deceduti

Seguendo la lieve altalena delle ultime giornate, torna a scendere il numero degli attuali positivi in provincia di Siracusa. Nell'aggiornamento fornito dalla Regione e relativo alla data odierna, i contagiati sono 113 ovvero due in meno rispetto ad ieri. Continua la flessione del numero dei ricoverati nelle strutture covid della provincia, sono 39. Arriva invece a 96 il numero dei guariti ma c'è da registrare

anche un nuovo decesso. Sono così 25 le persone che hanno perduto la vita in provincia di Siracusa a causa del covid-19.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 127 (16, 24, 11); Catania, 683 (84, 238, 88); Enna, 296 (119, 93, 29); Messina, 375 (76, 124, 51); Palermo, 393 (61, 95, 28); Ragusa, 54 (5, 32, 6); Trapani, 92 (4, 42, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Rientro degli studenti fuori sede, la Regione dice si ma "verifica delle condizioni e quarantena"

I siciliani fuori sede, in particolare gli studenti universitari, potranno rientrare in Sicilia. Lo ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, in un video sui suoi canali social istituzionali. “Un vero blocco ai rientri per necessità non c’è mai stato. Adesso allarghiamo: possono rientrare coloro che si debbono ricongiungere con le famiglie. E’ chiaro che serve la verifica delle condizioni al momento dello sbarco e i rientranti dovranno poi mettersi in quarantena. Nessuno – ammonisce il presidente della Regione – deve pensare che la partita sia chiusa. Fase due non vuol dire tutti liberi. Rientri si, ma con necessaria prudenza e

responsabilità”.
Nelle ultime ore, centinaia erano stati gli appelli indirizzati a Musumeci con gli studenti universitari che erano sin qui rimasti al nord uniti nell’hashtag #fateciritornare. “Sono un padre e comprendo le necessità di una famiglia. Ma da presidente della Regione devo trovare punto di equilibrio tra le esigenze affettive e quelle della prudenza e della cautela, per evitare che si possa entrare in Sicilia ed essere poi inconsapevoli portatori del virus. Restiamo prudenti per non ricominciare daccapo. Buon rientro a chi ha un buon motivo per rientrare nella nostra Isola”, ha detto ancora il presidente siciliano.

https://www.facebook.com/regionesiciliana/videos/569677823947968/

Nello specifico, la Regione ha richiesto al Ministero dei Trasporti di portare i voli da Roma per Palermo e Catania da due a quattro al giorno, “sperando che Alitalia non si abbandoni a speculazioni. Il costo dei voli, mi segnalano, è inaccessibile e inaccettabile. Manteniamo la corsa del treno da Roma a Messina – spiega ancora Musumeci – e per quanto riguarda lo Stretto, chiediamo di passare da 5 corse ad 8”.
Con l’andare del tempo, se la curva dei contagi non dovesse riprendere a salire, la Regione chiederà di aumentare di volta in volta voli, treni e corse dei traghetti. “Andare in giro con la mascherina è essenziale, guanti in un locale chiuso altrettanto importante. Sapete già che abbiamo consentito varie attività, vorremmo autorizzarne altre ma non dipende da noi. Stiamo pressando perchè parrucchieri e barbieri possano riaprire in Sicilia il 18 maggio”.

Rifiuti, il Tar conferma l'interdittiva antimafia per la ditta che aveva vinto la gara a Siracusa

I giudici della Prima Sezione del Tar di Catania hanno rigettato la richiesta di sospensiva della Tech, destinataria lo scorso febbraio di un'interdittiva antimafia della Prefettura di Siracusa. Si tratta dell'azienda che si era aggiudicata l'appalto per la gestione settennale dei rifiuti a Siracusa poi assegnato da Palazzo Vermexio – a seguito di quella interdittiva – alla Tekra, attuale gestore, che aveva presentato la seconda migliore offerta.
La Tech aveva prodotto al Tar la richiesta di archiviazione della Procura distrettuale antimafia (accolta dal gip di Catania) in un procedimento penale. Per i giudici ammimistrativi, però, "l'interdittiva non presuppone la prova di un fatto, ma solo la presenza di una serie di indizi in base ai quali non sia illogico o inattendibile ritenere la sussistenza di un collegamento con organizzazioni mafiose o di un condizionamento da parte di queste", si legge nel provvedimento. Inoltre, "i fatti sui quali si fondano i provvedimenti del tipo di quello oggetto di causa, possono anche essere risalenti nel tempo nel caso in cui vadano a comporre un quadro indiziario complessivo, dal quale possa ritenersi attendibile l'esistenza di un condizionamento da parte della criminalità organizzata". E anche "il mero decorso del tempo, di per se solo, non implica, cioè, la perdita – si legge ancora nel provvedimento – del requisito dell'attualità del tentativo di infiltrazione mafiosa e la conseguente decadenza delle vicende descritte in un atto interdittivo, né l'inutilizzabilità di queste ultime quale materiale istruttorio per un nuovo provvedimento". Da qui la decisione

del Tar di Catania di respingere la domanda cautelare, al termine di una camera di consiglio svolta in videoconferenza da remoto.

Corona d'alloro per i poliziotti Carmelo Rao e Salvatore Reina, uccisi nel 1965

Una corona di alloro per ricordare Carmelo Rao e Salvatore Reina, poliziotti uccisi la mattina del 4 maggio 1965 nell’adempimento del loro dovere. Cerimonia in forma riservata, per le note restrizioni legate al contenimento sanitario, in via Lisso a Lentini dove una lapide ricorda i due agenti. Avevano entrambi 32 anni. La loro vicenda è ancora oggi sentita e fonte di commozione nella cittadina della zona nord della provincia.